

GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA

NOTIZIARIO

N° 0 CH-Cumün da Val Müstair - Grischun — dellarosa.f@gmail.com ANNO I - 2014

Uno storico edificio svizzero:

il *Muglin Mall* riprende vita ad ogni visita

In Val Müstair, un antico Mulino ad acqua, grazie agli Amici dell'omonima Fondazione nata nel 1998 che oggi conta circa 480 soci, dopo anni di abbandono dal 2005 ha ripreso a funzionare regolarmente, vi si svolgono attività culturali di visita storico-didattica a ricordo di una lunga e nobile tradizione lavorativa da far conoscere, ricordare e tramandare alle nuove generazioni.



Notevole è l'attività didattica che si genera e si riceve da questo edificio, specialmente quando l'acqua torna a scorrere nel canale esterno e la grande ruota di legno riprende a girare scaricando sugli ingranaggi tutta la sua energia da distribuire al suo interno tra macina e maglio.



Le visite guidate consentono di conoscere in dettaglio la storia e il funzionamento del mulino.



Gli ambienti, inoltre, nell'arco dell'anno ospitano varie Attività Sociali unite ad Incontri e a Mostre.



Una scelta, quella di salvare e rivitalizzare il Mulino molto apprezzata e degna del dovuto plauso. Nella rete internet www.muglinmall.ch.

Tra borghi e castelli la *Repubblica Ceca* Un ambiente fiabesco e poetico sopravvissuto sino ad oggi

Divisa tra le regioni di Boemia, Moravia e Slesia la Repubblica Ceca regala ad ogni visitatore che vi si addentra l'incanto fiabesco e poetico di un territorio trapunto da eleganti Borghi ed originali Castelli tutti d'impareggiabile fascino.

Dal sud al nord, da est ad ovest, ogni luogo che s'incontra sul cammino svela bellezza e peculiarità legate allo splendore dei secoli passati.



Kutná Hora - Praha - Červená Lhota
České Budějovice



Karlštejn - Telč - Karlovy Vary - Český Krumlov

Jindřichův Hradec – Punkva-Caves - Kroměříž –
Rožmberk

Un'intera Nazione costellata di piccoli Borghi vitali con le più disparate usanze e tradizioni, con caratteristiche urbane uniche e ben differenziate. Da Štramberk Trúba con la piazza in forte pendenza a Vikolínec il paese di 40 singole antiche case di legno, dalla ricca Praga alle incantevoli residenze di campagna di Holašovice, è tutto un variare continuo tra vita urbana e rurale, di stili, epoche, modi di fare, colori, cucina, vivacità di vita e di lavoro.

Un paese incantevole che non stanca mai e richiama ad ogni visita l'obbligo di ritorno.

Anche il *periodo* "sovietico", seppure avvilente, per palazzoni e industrie urbane, palesemente dannoso, ricorda la sua infelice storia.



Pernštejn - Hluboká - Hornácko - Mikulov

Nuove Opere Pubbliche Urbane di qualificazione in un Centro italiano elogiato dal Professor Federico Zeri

Guardea

Verso la Città tramite più servizi, sicurezza, funzionalità e decoro

Nei decenni futuri si studierà ciò che è stato fatto in passato e le nuove generazioni potranno valutare così quanto impegno gli antenati hanno dedicato allo sviluppo e alla qualità di vita del proprio Paese.

La storia futura non potrà ignorare la passione e il sacrificio odierno di chi con fatica ha contribuito passo dopo passo a qualificare, tramite opere destinate a durare, la propria identità, in questo caso di Guardeesi.



Il prof. Federico Zeri (ritratto nella casa di Mentana), nel novembre 1997 sul mensile *Grazia*, mostrò la nuova Piazza Panfilì e la Sede Comunale a simbolo ed esempio dei Beni Culturali italiani – nel Suo scritto: “Chi deve Catalogare?”

Così, dopo i numerosi lavori realizzati dagli anni '80, come Piazza Pietro Panfilì – la Nuova Sede Comunale – Via Roma – il Poggio – i Percorsi e gli Spazi Attrezzati a servizio dell'Oasi Naturalistica – il Lavatoio dei Fossi – la Torre di Guardea Vecchia simbolo cittadino – i Piani Urbanistici e molto altro, recentemente hanno avuto termine sette Lavori Pubblici eseguiti su progetto dell'arch. Franco Della Rosa e

dell'ing. Vilma Medori, lavori programmati, voluti e finanziati con tenacia dalle Amministrazioni Comunali guidate dal sindaco Giampiero Lattanzi e dal successivo Vasco Scianca, fonte di notevoli benefici sociali grazie al Loro costante impegno di autentica lungimiranza.



Vista parziale della Torre di Guardea Vecchia con il contrafforte a “scarpa” ricostruito a spese di Alessandro Ranucci

Ne hanno beneficiato “l'Isola” del Monumento ai Caduti che ha visto migliorato il complesso marmoreo-scultoreo alla sommità, l'inserimento alla base di una Statua in bronzo, su volere della locale Associazione dei Reduci di Guerra, e la nuova illuminazione. I Giardini Pubblici di Piazza Giuseppe Verdi sono stati rivitalizzati con un intervento radicale d'uso e funzionalità rivolto ai percorsi di transito urbano e al gioco.

È stata completamente ricostruita l'intera Via delle Rimembranze, da tempo in attesa di necessaria riqualificazione e di una integrazione con il resto del Centro cittadino. Particolare attenzione è stata posta, nei limiti degli spazi consentiti dall'Amministrazione Provinciale, alla sicurezza, funzionalità e decoro di Via Vittorio Emanuele II che per oltre quattrocento metri usufruisce ora di marciapiedi con le stesse caratteristiche e le qualità architettoniche introdotte oltre venti anni fa con i lavori di Piazza Pietro Panfilì che costeggia, comprese le ringhiere in ferro e la nuova illuminazione ottenuta con lampioni in ghisa.

L'ambito di Piazza Giuseppe Mazzini ed il limitrofo di sant'Egidio nonché quello di santa Lucia hanno ricevuto una degna sistemazione in

linea con i prospetti architettonici dei tre immobili e nel rispetto dei precedenti lavori di rifacimento operati nei decenni passati su Via Roma e Via Vittorio Emanuele II.



Vista del Castello del Poggio salvato dal Dr. Aleandro Tommasi e Irene Fabi, nonché dal Dr. Marco Pica lo scrivente Progettista dei Lavori e vari sostenitori

Non è stata esclusa dalle opere un'altra porzione strutturale della sede Municipale con cospicui lavori di ristrutturazione da tempo attesi.

Un nuovo tetto, con gronda in cotto, borda la sommità di tutta l'ala sud, il nuovo Archivio di Deposito e consultazione dotato di servizi a norma al piano terreno, mentre al primo piano buona parte dei vecchi uffici amministrativi e associativi lungamente sottoutilizzati sono oggi tornati a nuova vita. Il Porticato Comunale è stato dotato di un nuovo soffitto sorretto da travature in legno munito di isolamento termico a beneficio dei sovrastanti uffici e del decoro urbano. La Facciata è stata tinteggiata di nuovo e sono stati riparati alcuni guasti dovuti ad atti vandalici. Il Cortile interno della stessa Sede è stato protetto dall'invasione dei volatili tramite un'apposita rete protettiva integrata da altri accorgimenti invisibili all'intorno. Economie nell'esecuzione dei lavori hanno inoltre consentito il completamento di Piazza Pietro Panfilì, sia sul lato destro che sinistro della Parrocchiale, nonché di realizzare il selciato sull'intero perimetro della Canonica.

L'occasione è stata inoltre sfruttata per diversi interventi di Straordinaria Manutenzione della Piazza e dintorni tra cui: nuovi tombini incor-

niciati in travertino, rinnovo di bordi di riquadrature divelti dalle radici degli alberi, basamento e ringhiera all'ingresso della Biblioteca

Tutti gli ambiti interessati ai lavori hanno inoltre usufruito della bonifica e del rinnovo integrale delle Reti Tecnologiche dei Servizi a Rete che dopo ventenni d'uso risultavano più che malmesse.



Vista parziale degli ultimi servizi realizzati presso l'Oasi naturalistica di Madonna del Porto gestita dal WWF

Oggi Guardia dispone di un Centro più vivibile grazie a questo Programma detto PUC (Piano Urbano Complesso) che ha trovato termine dopo anni di silenziosi lavori eseguiti dalla Ditta C.O.I.S. di Orte seguiti da quelli ultimati presso l'Oasi Naturalistica di Madonna del Porto dagli stessi Progettisti.



La nuova Piazza Pietro Panfilì e la nuova sede comunale. Lavori eseguiti dallo scrivente negli anni '90 durante l'Amministrazione retta dall'emerito Sindaco Ubaldo Costa

Ucraina

Un Paese in lenta ripresa meritevole di visita

Visitare questo Grande Paese dell'Est merita in particolare per le peculiari usanze sopravvissute e le tradizioni ancora conservate, in parte legate al recente passato di sottomissione al regime comunista sovietico.



Un Paese che attrae per Storia e Ambiente, per la semplicità della sua Gente e la sua ospitalità.

Un Paese in cerca di una nuova identità.



CURIOSITÀ

LE FONTANELLE PUBBLICHE
E I VESPASIANI AMERINI
(UMBRIA - ITALIA) OGGI SCOMPARSI,
SOSTITUITI IN OCCASIONE DI ASSURDE
“MANIFESTAZIONI FESTIVE” DALLE
SCALE DELLA COSIDETTA
“LOGGIA DEI BANDITORI”



FONTANELLE

- Piazzetta a destra del Teatro
- Piazza Guglielmo Marconi
- Piazza Giacomo Matteotti
- Piazzetta antistante Palazzo Farrattini
- Incrocio Via della Repubblica/Vicolo Lancia
- “Dosso” lato destra chiesa di santa Caterina
- Angolo Piazza XXI Settembre/bar Leonardi
- Piazza san Francesco
- Via Leone IV a valle Vicolo Sdrucchiolo
- Piazzetta Circonvallazione di Posterola
- Sllargo Via Cavour dopo santa Lucia
- Via Cavour sinistra ingresso santa Monica

VESPASIANI

- In cima alle “scalette” di Piazza Marconi*
- Lungo Via Roscia a salire da Via Carleni
- Via Cavour angolo dopo negozio “Polidori”
- Sottarco a sinistra di Via Angeletti
- Sottarco a sinistra di Via della Piaggiola
- Via Cavour metà curva s.Lucia/s. Monica
- Rotonda di Circonvallazione di Posterola.

LIBRI

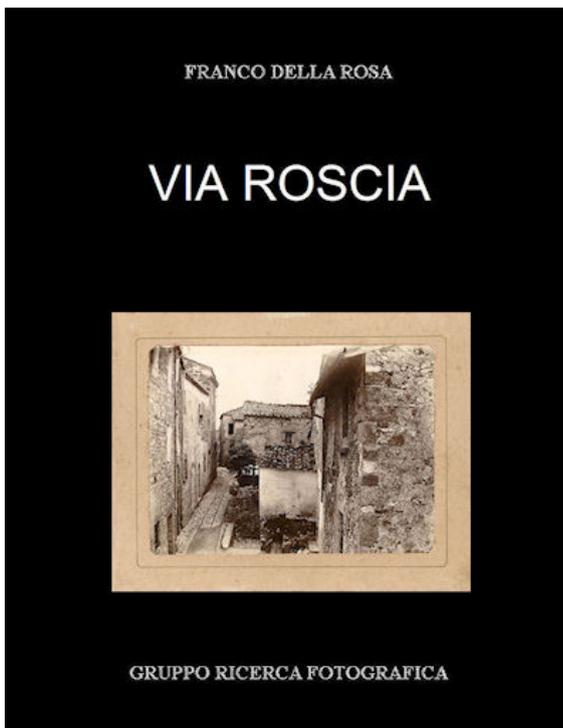
È uscito a settembre del 2013, in formato PDF, l'ultimo libro di Franco Della Rosa edito dal Gruppo Ricerca Fotografica dal titolo: "VIA ROSCIA". Il libro può essere letto e liberamente stampato aprendo in "rete" nel sito internet la seguente pagina:

www.grupporicercafotografica.it/viaroscia.htm

"Nell'ultimo lavoro di Franco Della Rosa, già dalla copertina, ci offre uno scorcio di questa Via che sembra uscita dal pennello di un pittore e così si può intuire in qualche modo il suo contenuto.

L'Autore descrive uno spaccato di vita, riportandoci indietro nel tempo, in un periodo che va dagli anni Cinquanta fino ai primi anni Sessanta del secolo scorso, insieme ai ricordi della sua fanciullezza. Tutto ciò si svolgeva in questa antica via di Amelia, che rassomiglia a uno dei tanti vicoli presenti nei centri storici dei nostri borghi. In questo modo egli ci ricorda come la vita di qualche decennio fa, che ora sembra essere lontana millenni, era molto diversa da quella attuale, ma allo stesso tempo, aveva un grandissimo pregio, poiché c'era più umanità e fratellanza. Valori che oggi sembrano ormai purtroppo scomparsi."

Mauro Vincenti



Pdf - Formato A4, p. 60, ill. 42, b&n-colore



Pdf - Formato A4, p. 36, ill. 18, colore

"Un tratto di muro tra cielo e terra, tra aria tersa ed erba spontanea. È Qui che la Storia si è fermata, negli anni sessanta con la morte delle millenarie tecniche murarie della tradizione artigiana.

Il muro riprodotto in copertina, apparentemente anonimo e insignificante, è invece un Muro come tanti altri che Grida la sua Storia e ancor più la Storia della Comunità che l'ha voluto, costruito, utilizzato, modificato, vissuto, guardato come un limite "superabile" e limite "insuperabile".

Questo tratto di muro ha molto da dire e da far conoscere. È un muro eloquente, anzi molto eloquente, contrariamente a quanto abitualmente non si possa immaginare.

Su questo muro è scritta la Storia per alcuni di piacere, per altri di sofferenza. Alcuni possono leggere in esso i magisteri murari, altri l'evoluzione edilizia, altri ancora le qualità statiche o la buona o cattiva conservazione, l'aspetto esteriore, il limite alla libera vista, il confine di proprietà in particolare tra pubblico e privato, il possesso, una barriera architettonica, un senso di protezione, una quinta urbana, una protezione acustica, una stratificazione d'uso e molto altro ancora.

Attraverso questo libro cercherò di "trascrivere" la vita di un muro prolioso che racconta la sua storia, storia meritevole d'essere attentamente ascoltata.

Tramite Antonio, e gli Altri artefici della nostra grande storia edilizia, fermiamoci quindi ad ascoltare tutto ciò che questo Muro, preso a simbolo tra altri simili, ha da dire quale esempio spartiacque tra antica civiltà e moderno imbarbarimento."

Il libro può essere letto in "rete" e liberamente stampato aprendo nel sito internet la pagina seguente:

www.grupporicercafotografica.it/laStoria.htm



Pdf - Formato A4, p. 36

“Questo libro segue una nota del 28 febbraio 2009, riportata nella pagina “Interventi” del sito www.grupporicercafotografica.it, nella quale evidenziavo che «In circa 4 milioni di anni è stimata la presenza della specie umana. In poco più di 3000 anni è stimata l'età della bibbia; ovvero il libro di storia del popolo ebraico. Circa 2000 anni ha il cristianesimo e ancora meno l'islamismo. Poco distanti il buddismo e di più l'induismo et altri. Nel mondo si stima la presenza di circa 36.000 forme diverse di religione. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che tutte le religioni attuali non hanno alcun fondamento. Le religioni sono una naturale necessità per la mente umana che ha bisogno di colmare il grande vuoto che il pensiero non riesce a spiegare.»

Tutto ciò è stato confermato nei giorni scorsi, durante un soggiorno spagnolo a san Nicolás de Puente Fitero, lungo il “Cammino di Santiago” dal transito dei numerosi viandanti in rappresentanza dei quattro continenti. Sbandamento o assenza di ragionamento? Forse mancanza di libero pensiero! Trenta secoli di zoppicante storia umana oppressa da una cultura irrazionale hanno fatto il resto nel consolidare il decadimento della flebile ragione. Si è voluto in tutto questo tempo rispondere ad ogni costo, tramite le religioni, ad una domanda esistenziale rimasta senza risposta da tremilioninovecetonovantasettemila anni, commettendo il più grave peccato: quello di presunzione.

Qualcuno subito si domanderà: perché allora esistiamo?

E la risposta è: non si sa e, non si saprà mai.

Per non lasciare tutti angosciati accettiamo l'origine della nostra vita e di quella vegetale nella combinazione casuale degli elementi avvenuta in un periodo favorevole dell'evoluzione terrestre come pochi giorni fa un laboratorio di ricerca, dopo lunga attesa, ha dimostrato.”

www.grupporicercafotografica.it/l'areligione.htm



Pdf - Formato A4, p. 212, ill. 1, colore

“Rispettando un impegno preso nell'89, più volte sollecitato da vari lettori, ho redatto con valenza di “mezzo secolo” questo libro maturato durante il soggiorno obbligato in loco e nell'esilio volontario estero. Soggiorno, obbligato dal lavoro pubblico, ed esilio volontario, nel paradiso alpino extracomunitario. È un libro bianco. Bianco nella sua interezza perché non ho d'aggiungere altro, a dieci anni dall'abbandono di ogni interesse sociale in loco, a quanto già studiato e scritto in oltre trenta anni sprecati di attività sociale. Come il precedente volume “Ameria - Un secolo di storia allo specchio - 1860-1960”, il nuovo libro si compone di 212 pagine che questa volta però possono essere lette direttamente in rete consultando i vari sottomenù nel sito web del www.grupporicercafotografica.it; in particolare le voci: Attività - Archeologia - L'Atomo - Interventi - Esposti - Quotidiani - F. Della Rosa insieme agli altri 130 argomenti relazionati. Il periodo temporale trattato corrisponde a quello dell'imbarbarimento della località, spesso all'avanguardia nell'intera penisola. Imbarbarimento che ha visto e vede ogni giorno in modo crescente l'impegno unanime di stuprare, spesso con l'ausilio di personale immigrato, ogni espressione appartenente alla propria identità storica. D'altronde, la generazione che ci ha preceduti ha perseguito solo l'utile economico individuale, non ci si può quindi aspettare molto da chi è nato nel degrado culturale autoctono e da quello importato e in particolare dai ricoveri delle inutili e asociali periferie urbane peninsulari. Il risultato prodotto dall'accanito impegno svolto all'insegna della somareria, che dà sfogo e premio a tutti gli strappini improvvisatisi addetti ai lavori, non può che essere quello che chiunque può vedere e toccare con mano.”

Nella “rete” internet:

www.grupporicercafotografica.it/mezzosecolo.htm



Pdf - Formato A4, p. 24, ill. 8, b&n-colore

**QUESTO LIBRO NASCE DALLA
NECESSITÀ DI INFORMARE IL
PUBBLICO SUI MODI IN USO
IN ITALIA PER DISTRUGGERE
GIORNO DOPO GIORNO
I COSIDETTI
BENI CULTURALI**

*

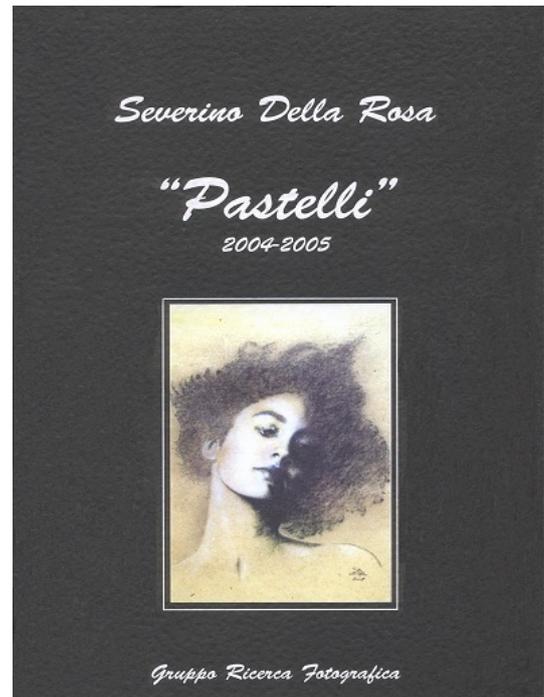
**QUESTO È IL PRODOTTO
DELL'INTENSA
COGENERAZIONE
DI QUATTRO TECNICI:**



**TRE ARCHITETTI
E UN INGEGNERE**

Nella "rete" internet:

www.grupporicercafotografica.it/prestigiatori.htm



Formato 23x32, p. 96, disegni 38+1, colore

“Quella di Severino è un'arte chiara, decisa, immediata che trasmette istantaneamente il suo contenuto.

Che sia ritratto, paesaggio o natura morta, olio, matita, sanguigna, tempera, vernice o pastello un elemento accomuna ogni opera: l'immediata capacità di esternare un messaggio, spesso privato o interiore, ma sempre in forma univoca.

In questo secondo libro tecniche pittoriche più recenti sostituiscono in buona parte la tradizione, giovanile, fondata sul dettaglio e dovizia di particolari da qualche tempo giunta all'apice del perfezionismo.

È per questo motivo, e non solo, che le opere di seguito riprodotte meritano un'attenta osservazione, ben oltre il primo impatto visivo.

Come in un libro aperto che cela tra le righe messaggi aggiunti così nelle opere di mio fratello pennellate e colori liberano con impeto garbato sentimenti e impressioni altrimenti repressi.

A quarant'anni dai primi disegni, questo volume rappresenta quindi, senza dubbio, il sunto di un vero traguardo.”

Nella "rete" internet:

www.grupporicercafotografica.it/s.dellarosa.htm

www.grupporicercafotografica.it/pastelli.htm

www.grupporicercafotografica.it/Disegni1990-96.htm



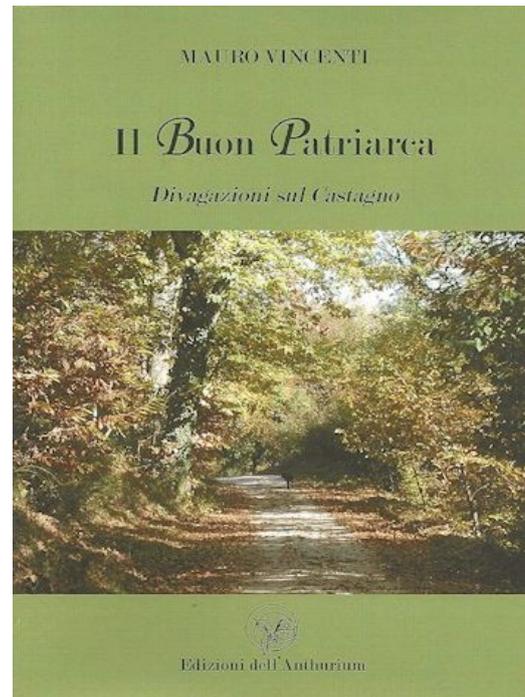
Formato 15x21, p. 208

“Dopo lunghe e accurate ricerche condotte in vari archivi e biblioteche, finalmente si è potuto accedere alla versione integrale di questa opera, pubblicata (368 pagine in 16°) in Todi nel 1735 presso lo stampatore Giuseppe Rocchi. Si tratta di uno dei rari esemplari rimasti in circolazione, attualmente conservato presso la Biblioteca della Universidad Central - Filosofía y Letras di Madrid; l'unico – per quanto ci consta – in condizioni abbastanza buone e tali da permettere una completa e sicura trascrizione.

Nel presente volume, quando nel miracolo descritto non è esplicitamente nominato il luogo dove esso è avvenuto, vuol significare che si è verificato nella città di Todi. Lo stesso vale anche laddove sono nominate monache e converse: se non si specifica il luogo, vuol dire che le religiose appartenevano al Monastero di san Giovanni Battista in Todi, chiamato volgarmente delle Lucrezie. Come tutti gli altri monasteri di clausura, anch'esso aveva una chiesa interna privata, ad uso esclusivo delle monache, e un'altra esterna (“esteriore”) officiata per i fedeli. ...”

Mauro Vincenti

Mauro Vincenti - Via Terenzio Paolucci, 15
I-05020 Santa Restituta (Terni)
Telefono +39 (0)744 935242
Mobile +39 339 77 94 551



Formato 15x21, p. 96, ill. b&n-colore

“... Questo libro sul castagno è l'ultimo lavoro di Mauro Vincenti. Segue il copione dei precedenti (ricerca dei dati dalle fonti disponibili e loro descrizione con l'aggiunta di cenni autobiografici) soltanto in parte, perché è il completamento dell'altro capitolo “Il castagno sui Monti Amerini”, scritto nel lavoro a più mani (“Uomo e Castagno sui Monti Amerini”) nel 2010, al quale si rimanda per un quadro più completo di ciò che Mauro Vincenti ha scritto sul castagno. ...”

Il castagno e i castagneti non sono la stessa cosa: il castagno è un albero indigeno che appartiene alla nostra flora, il castagneto no, non è un bosco naturale. Si è formato a seguito della graduale eliminazione degli alberi presenti in questo habitat (querce, pioppi, tremuli, tigli, aceri e via dicendo) per far posto solo al castagno. Questa espansione “artificiale” ha indebolito i singoli castagni rendendoli vulnerabili agli attacchi dei patogeni. Anche la selezione per ottenere i prelibati marroni, scegliendo inizialmente i castagni che li producevano e procedendo in seguito agli innesti sui castagni “normali”, è stato un fattore di indebolimento che ha favorito le malattie. ...”

Prof. G. Massari – Docente di Botanica
Università di Roma

Questo ed altri sette libri sono:
in “rete” www.grupporicercafotografica.it/vincenti.htm



Formato cm. 25x35, p.356, ill. in b&n-Colore

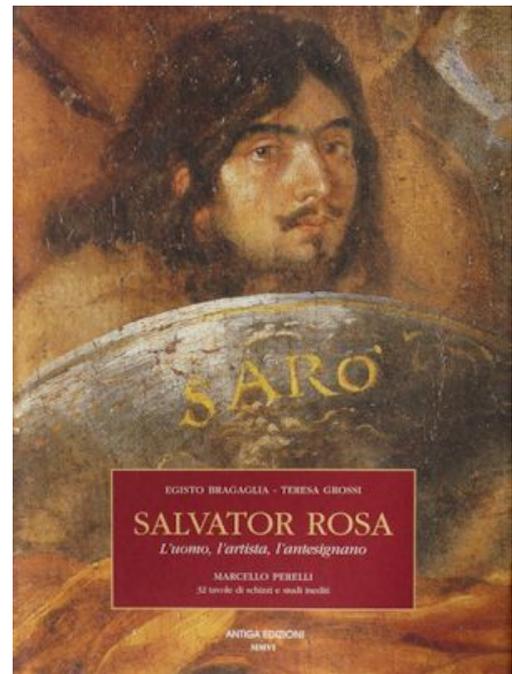
Questo libro dello Studioso Tuderte don Mario Pericoli, emerito fondatore e curatore per mezzo secolo della ricca storica collana editoriale delle *RES TUDERTIÆ*, con ex sede presso la Parrocchia di santa Maria in Camuccia, è stato stampato nel 1985 dalla Tipolitografia Nobili di Terni per conto della Locale Cassa di Risparmio.

Il testo è arricchito da numerose fotografie di Alberto Caporali mentre l'impaginazione e la grafica è stata curata da Carlo Fiori.

Per incomprensibili motivi il Volume che annovera gli Inventari del Monte di Pietà e di varie Confraternite con documenti distribuiti tra pergamene, volumi rilegati e carte sciolte che coprono circa cinque secoli di storia sociale partendo dal secolo XIV, dal 1985, anno di stampa, ovvero da quasi trent'anni, non è stato diffuso.

Il ricco materiale di studio comprendente anche Atti Notarili, Dispute tra Enti, Contratti, Contabilità ed altro, materiale utile come fonte certa per ricerche e studi, è oggi inutilmente confinato ad invecchiare presso la sede della ex Cassa di Risparmio di Terni.

* Una copia è conservata presso il Gruppo Ricerca Fotografica ex sede amerina.



Formato cm. 22x30, p. 60 + 32, b&n-colore

Di Egisto Bragaglia, autore di numerose Opere in materia Ex-Libristica e di sua moglie Teresa Grossi, stampato da Antiga Edizioni nel 2006, è uno studio su Salvator Rosa che rimane sconosciuto perché per incomprensibile scelta di "contenuto" di non diffonderlo è rimasto sino ad oggi relegato in "magazzino". Il volume contiene 32 tavole a piena pagina di "Schizzi e Studi inediti" prodotti da Salvator Rosa ed una introduzione redatta dall'ultimo proprietario: il sig. Marcello Perelli, recentemente scomparso.

Il materiale inedito, finito nei secoli nel territorio amerino, in Umbria (Italia) ove gli eredi della Famiglia del pittore partenopeo, esattori dello Stato Pontificio qui estintasi con Edilberto Rosa, possedevano alcuni rilevanti palazzi e proprietà terriere, fu sottoposto una dozzina di anni fa alla valutazione del noto critico d'arte internazionale Prof. Federico Zeri che ne apprezzò la qualità e ne certificò l'originalità.

Questo scritto vuole essere d'auspicio alla sua diffusione e oggetto di attenzione di tutti gli interessati che ne possono sollecitare la messa in circolo.

*Una copia è conservata presso il Gruppo Ricerca Fotografica ex sede amerina.

DEGRADO

IL PALAZZO AMERINO DI FANTINO PETRIGNANI

Quindici anni dopo i lavori di “restauro” la facciata rinascimentale di Palazzo Petrignani ha subito una nuova offesa. Ciò che invece aspetta da tempo, ovvero la utile *rasatura* d’intonaco, non arriva mai (ciò è un bene perché finirebbe in un altro scempio dopo quello già eseguito sul fianco e sul retro).



Sono invece arrivate nuove persiane industriali di cui l’edificio storico non era dotato e delle nuove finestre, anch’esse industriali.



Non bastavano i danni prodotti di recente con l’asportazione delle rosette sopravvissute per cinque secoli tra le gocce del cornicione di coronamento oggi imbrattato da intonaco premiscelato rifinito a *pois*, “ripartito” in blocchi megalitici, oltre alla “delicata ripulitura” delle cornici

in travertino eseguita con un disco abrasivo piatto di “frullino” a motore.



I danni operati nel 1997

Un altro tratto di facciata, quella oltre l’Arco di Piazza, invece aspetta (oltre l’intonaco), da vent’anni i vetri sulle finestre forse perché in tutto questo tempo i locali interni affrescati dalla scuola degli “Zuccari” sono stati tenuti in uso da un’associazione culturale con intenti di “tutela e valorizzazione” delle tradizioni locali.

Le porte di facciata sulla Piazza, dopo il restauro, sono state chiuse con i “lucchetti” come ben si addice ad un Palazzo Rinascimentale.



Vista attuale della facciata e delle finestre senza vetri



Si veda: Archeologia n. 28, II Sem 1997

Nella “rete” internet:

www.grupporicercafotografica.it/archeo28.htm

GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA
Via Umbraill
CH-7536 Sta Maria Val Müstair

Oggetto: Comunicazione.

Al **NUCLEO TUTELA PATRIMONIO CULTURALE**
Piazza Sant'Ignazio, 152
I-00186 ROMA

Nell'ultimo numero del periodico ARCHEOLOGIA dell'UMBRIA ho avuto modo di segnalare il rinvenimento di un tratto di Mura Poligonali all'interno dell'abitato amerino. Con l'occasione l'ho relazionato, nella nota n° 1, alle Mura Poligonali di Giove da me scoperte il 17 febbraio 1990.

Informai di tale rinvenimento tramite ARCHEOLOGIA e varie lettere gli Enti interessati, prima della stampa degli Atti del II Seminario Internazionale di Studi sulle Mura Poligonali ebbi modo anche d'inserire tale novità (ed. 1990).

Ho trattato nella pubblicazione Murature in Opera Poligonale queste Mura uniche per il Comune di Giove (2002).

Delle stesse non c'è più traccia, le Mura da diversi anni sono scomparse!

Ogni segnalazione e richiamo è stato vano, ritengo che ciò meriti un approfondimento da parte di chi è preposto alla Tutela.

Cordiali saluti.
Amelia, 9 settembre 2013

Dr. Arch. Franco Della Rosa

Allegati: n° 3 documenti in copia;
n° 1 copia del libro "Murature in Opera Poligonale ..."

DELLA ROSA FRANCO
Piazza G. Marconi, 2-5
I-05022 Amelia (Terni)

Oggetto: Palazzetto dell'Orologio – immobile vincolato ex L. 1089/79. Denuncia danni da infiltrazioni d'acqua su parete a confine tra proprietà Comune, Dominio Collettivo e famiglia Della Rosa - Cerasi.

Al **COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI**
Via I Maggio, 226
I-05022 Amelia (Terni)
e, p.c. Alla **SOPRINTENDENZA BB. AA.**
Via Ulisse Rocchi, 71
I-06123 Perugia

Il sottoscritto Della Rosa Franco, dopo numerosi solleciti rimasti inevasi da anni DENUNCIA con la presente i danni da umidità subiti e subendi, prodotti dai confinanti, che non consentono di provvedere alla normale manutenzione dell'immobile in oggetto e al libero uso della proprietà.

Al riguardo allega fotografia dello stato attuale e della copiosa corrispondenza, quasi ventennale, quella intercorsa nell'anno 2013.

Distinti saluti.

Amelia, 3 dicembre 2013.
Franco Della Rosa



Allegati: - Nota del 10 giugno 2013;
- Risposta comunale del 3 luglio 2013;
- Nota del 10 luglio 2013;
- Sollecito del 23 ottobre 2013.

*

Egr. Arch.
Franco Della Rosa

La informo/sul sito facebook è stata creata una pagina dal titolo "Era mejo quando era peggio! Amelia e dintorni!" dove tra l'altro sono state (e vengono) pubblicate alcune foto che credo siano di sua proprietà, ma temo che ciò avvenga senza il suo consenso.

Un abitante di Amelia



DELLA ROSA FRANCO
Piazza G. Marconi, 2
I-05022 Amelia (Terni)

Oggetto: denuncia di furto presso ingresso autorimessa di Palazzo Nacci.

Al **COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI**
Via I Maggio, 226
I-05022 Amelia (Terni)

Il sottoscritto Della Rosa Franco, questo pomeriggio, di rientro dall'Ospedale di Terni a seguito di gravi motivi di famiglia, riponendo la propria automobile nell'autorimessa di Piazza G. Marconi, 20 (Palazzo Nacci – immobile vincolato ai sensi della ex L. 1089/42 quale Bene Monumentale) DENUNCIA con la presente il furto che ha dovuto constatare del cartello di "Divieto di Sosta" e del "bussaglio" d'epoca ambedue apposti sul portone dell'ingresso; "bussaglio" donato circa venti anni fa dal Sig. Quadraccia Carlo.

Al riguardo allega fotografia dello stato precedente ed attuale.



Distinti saluti.
Amelia li, 9 ottobre 2013.

Franco Della Rosa

Allegati: copia documento di identità.

Questa è una tradizione tipica italiana che merita d'essere sostituita con richiamo diretto nei confronti degli interessati contribuendo fattivamente alla crescita civile della comunità, qualora ancora esistente. Nel caso specifico va evidenziato che l'intestatarario non utilizza il sistema di comunicazione su richiamato restando quindi escluso dalla possibilità d'interloquire.

Umbria (Italia) - La brutta fine di “*SANTA ILLUMINATA*” di Guardea Una memoria storica oggetto di accanito rifiuto.

Il primo interesse a favore del complesso monastico di santa Illuminata si deve al Gruppo Archeologico Amerino e risale all'anno 1973 come è riportato nel periodico Archeologia n. 0 del giugno 1986, il secondo intervento è ancora in Archeologia, nel n. 1 dello stesso anno.

Su documentazione predisposta dallo scrivente il complesso di “*santa illuminata*” viene dichiarato il 26 novembre 1987 con Decreto del Ministero per i Beni Culturali “di interesse particolarmente importante”. L'anno successivo la Amministrazione Comunale procede al conferimento del primo incarico per un progetto di fattibilità rivolto al recupero dell'insieme.

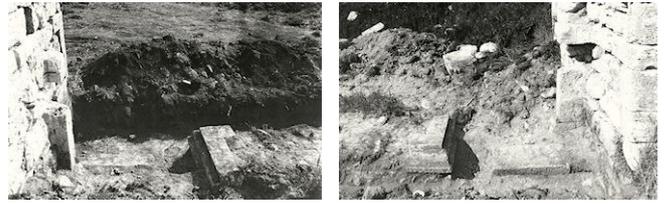
Nell'aprile del 1988 è presentato il progetto per il restauro-ricostruzione approvato con Delibera n. 61/'88.



Il terzo intervento a stampa è di nuovo in Archeologia nel n. 8/'89, in occasione della presentazione alla Soprintendenza per i Beni Ambientali del progetto per l'approvazione e la richiesta diretta di finanziamento (con “promessa ufficiale” del 1990) a seguito di vari incontri congiunti avuti sia con la stessa che con la Soprintendenza Archeologica, la quale impose una procedura propedeutica di “scavo” al fine di recuperare i reperti di crollo a cui fece seguito un secondo progetto, gennaio 1989, progetto che andava attuato suddiviso in due stralci operativi.

Nel 1994 furono effettuate delle ricognizioni sul perimetro degli immobili che portarono al rinvenimento della soglia e degli stipiti dell'in-

gresso laterale destro della Chiesa, reperti successivamente rubati di cui restano solo le foto dello scrivente.



In occasione del Giubileo del 2000, nell'ottobre del 1997 fu redatta dallo scrivente una nuova previsione progettuale con destinazione “Centro di ospitalità a basso costo”. Tra il 2003 e il 2005 tramite due Atti fu incaricato un nuovo Studio professionale al fine di reperire dei fondi da destinare a santa Illuminata, il secondo Atto contemplava la richiesta di “rielaborare” il progetto originale. Il Piano Triennale Comunale del 2010-2013 dei Lavori Pubblici Comunali ha inserito l'intervento di recupero di santa Illuminata non più a firma dello scrivente escludendo e scavalcando tutto il precedente laborioso lavoro¹.

I risultati del nuovo progetto redatto da un ulteriore nuovo Studio professionale condiviso dal Gruppo Archeologico Guardese e dalla Parrocchia dei s.s. Pietro e Cesareo con una spesa di €. 99.950,00. ha prodotto a fine 2013 questo bel risultato di cancellazione dell'identità locale che non merita commenti.



In questo modo ultra vergognoso è stato ridotto l'immobile bruciando i soldi pubblici.

www.grupporicercafotografica.it/SantaIlluminata.htm

¹ Di tutto il lavoro svolto in oltre trent'anni lo scrivente non ha percepito alcun compenso, anzi, ha provveduto coscientemente a proprio carico alle spese e al pagamento di tutti i collaboratori. Contrariamente i nuovi incaricati, utilizzando il lavoro altrui, hanno ricevuto i rispettivi onorari.

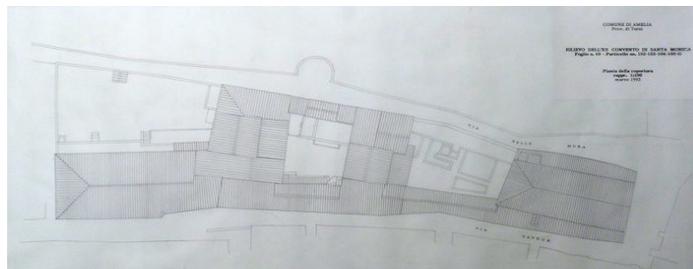
La rovina dell'ex Convento amerino di *SANTA MONICA*

Sono passati oltre vent'anni da quando questo grande convento di Clausura amerino dell'Umbria (Italia), abbandonato, diventò oggetto di contesa tra due aspiranti acquirenti.

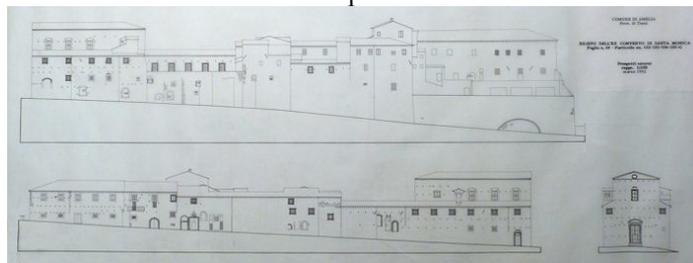
Finì allora nelle mani di un fanatico fac-simile di "prete dei drogati" e con lui finì anche la storia dell'edificio e di tutto l'intorno.

Nel 1992 fu redatto il primo rilievo dettagliato del complesso, commissionato dal costruttore ing. Agazio Massara, con l'intento di recuperarlo dopo il saccheggio operato da parte dell'Ordine Monastico nei giorni seguenti l'abbandono.

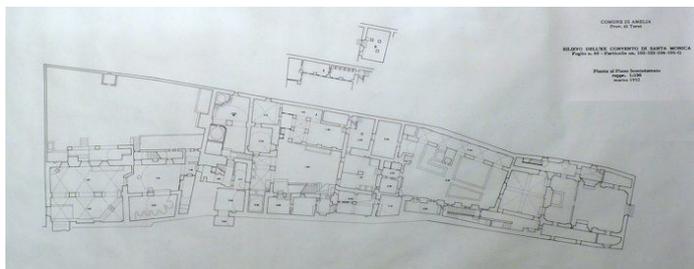
In quella occasione furono sfondati solai e rimosse grate, strappati sportelli dagli armadi a muro, espoliato ogni ambiente, già povero, di quel poco di "fisso" che disponeva. Ciò nonostante i danni maggiori sono arrivati dopo.



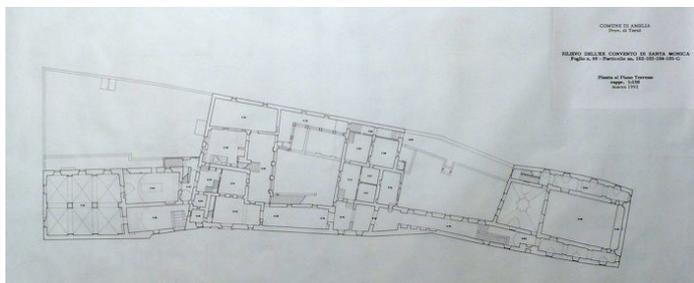
Pianta della Copertura e Cortili



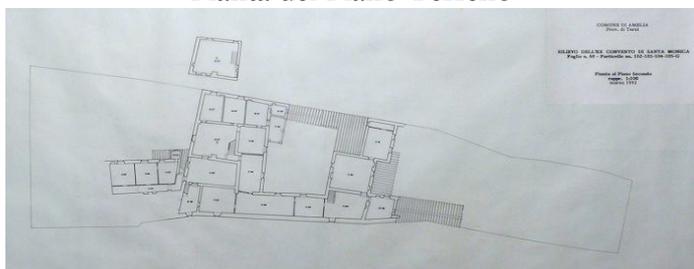
Prospetti su Via Cavour e Via delle Mura



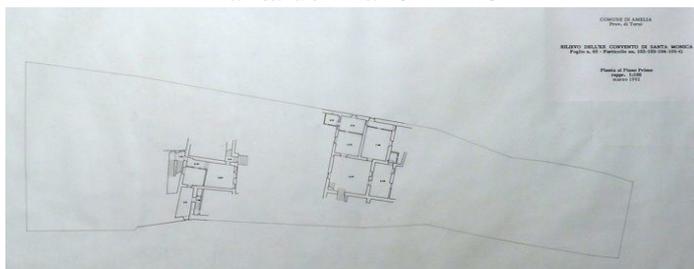
Pianta del Piano Seminterrato



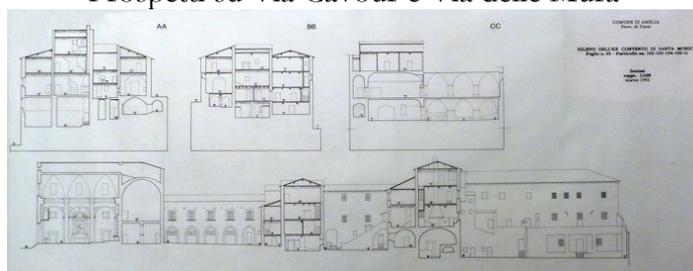
Pianta del Piano Terreno



Pianta del Piano Primo



Pianta del Piano Secondo



Sezioni e Prospetti interni

Il futuro, rigidamente legato a questo primo Rilievo Architettonico, era ancorato al restauro conservativo e al risanamento con destinazione residenziale. L'aspirante acquirente aveva accettato la proposta di conservare tutti gli spazi aperti come: i corridoi, i cortili e i giardini ad uso comune e la suddivisione del resto in gruppi di ambienti soltanto tramite le "chiavi" delle varie porte. L'unica aggiunta riguardava l'inserimento dei servizi igienici affiancando a finestre esistenti dei grandi armadi in legno come loro sede. Tutto ciò non trovò attuazione a causa del summenzionato individuo che oggi, dopo vent'anni, non ne ha fatto alcun uso, garantendo con l'incuria il crollo di tetti, volte, intonaci, dipinti e l'interruzione al transito da anni di Via delle Mura per rischio di crolli. Per tutto ciò un sentito grazie va al fac-simile di "prete dei drogati" e al comune.

Il LAGO amerino del “Rio Grande” Un'oasi di vita finita miseramente

Questo piccolo Lago Umbro si deve al progetto stradale redatto dell'ing. Giovanni Stocchi che nel 1880 realizzò la struttura a diga come oggi la si può ammirare. All'inizio del 1911, durante uno dei prosciugamenti del Lago di “Ponte Grande”, fu rinvenuta e studiata una fontana medioevale che ancora erogava acqua da un bel doccione in marmo.

Negli anni successivi il lago fu fissa meta di svago e di pubblica utilità come bacino di raccolta per il limitrofo mulino.



Con i danni prodotti dalla guerra e la conseguente rovina dovette attendere giugno del 1946 per ritornare quello che era. Dieci anni dopo, nel settembre del 1959 fu di nuovo aperta “la porta di sfogo”, da Pietro Cucco, per svuotarlo dal fango che ogni “diga” inevitabilmente raccoglie. Porta richiusa appena l'anno dopo con il concorso della Ditta Bruno Cassetti che gettò a monte dello “sfiato”, a pelo d'acqua, un centinaio di *ballini* di cemento. Dopo oltre 50 anni, per incapacità a gestire qualunque cosa locale, il livello del fango ha raggiunto “i finestroni” e l'operazione scontata di svuotamento a costo minimo, senza bruciare i soldi delle tasse, rimane “la porta di sfogo”, intervento incomprensibilmente non praticato. È quindi ora necessario, per risorgere, sfondare “la porta di sfogo” e liberare nell'area sovrastante un mezzo cono di deposito terroso, ovvero seguire l'unica strada praticabile e naturale per innescare l'automatico svuotamento dell'invaso dai fanghi.

ANNUNCI

È in vendita l'abitazione amerina di Jimmy Savo e Lina Farini. Edificio su tre piani da ristrutturare esposto a sud e con vista di 300°, dall'Umbria su Lazio sino a km. 35, mq. 160. Per informazioni chiamare: +39 0744 989850 serale.
www.grupporicercafotografica.it/jimmysavo.htm



Palazzetto amerino di Via Marcheggiani oggi Della Rosa

(Jimmy, ogni volta che veniva in zona sostava al negozio "Della Rosa" ad acquistare una dozzina di orologi, poi sigari poco più avanti da "Pedinelli" e caramelle da "Menchino" a Croce di Borgo, quindi, dopo due chiacchiere con le più disparate persone del posto che incontrava aveva già regalato il tutto. Ad una giovane Signora mancante di una gamba pagò il costo di una protesi venendo incontro alla sua necessità).

*

È in vendita una “Mappa delle fognature pubbliche” del centro abitato amerino - anni '60 “lucidato” e aggiornato prima della scomparsa. Rimborso spese Euro 20.000,00.

Nella “rete” internet:

www.grupporicercafotografica.it/annunci.htm



È in vendita una copia completa del Periodico “*Ameria*” uscito dal 1896 al 1900 e un'annata in copia del Periodico “*L'Eco del Nera*”, annata 1907. Rimborso spese, ciascuno, di Euro 5.000,00.

Disponibilità limitata al 31 dicembre 2014.



*

È in vendita una raccolta in copia di rari testi di storia locale, amerino e bassa Umbria. 45 volumi per un totale di c. 335 opere - c. 30.000 pagine.

Rimborso spese Euro 50.000,00.

Materiale disponibile soltanto sino al 31 dicembre 2014.

L'elenco completo è contenuto in "rete" nella pagina internet:

www.grupporicercafotografica.it/studi.htm

COMMENTI

Gentile sig. Della Rosa,

Mi chiamo Christian Corvi e dopo molti mesi in cui ho letto regolarmente il sito del Gruppo Ricerca Fotografica finalmente trovo la convinzione di scriverle. Dico convinzione perché ho sempre temuto di disturbarla, pur avendo molte cose da dirle o da chiederle. Ad ogni modo, ritengo quanto meno doveroso ringraziarla per le sue opere professionali e di "volontariato culturale". Ne ho beneficiato per molto tempo, talvolta inconsapevolmente, quasi sempre gratuitamente, e vorrei quanto meno manifestarle la mia gratitudine. Eviterei di dilungarmi ma mi consenta di chiarire estensivamente. Conoscevo alcune delle sue pubblicazioni e sul sito del GRF le ho riscoperte a distanza di anni. Mi sono recato in biblioteca per rileggere il suo "Un secolo allo specchio" e ho riscoperto un gioiello. Ed altri lavori mi sembrano insuperati, pur a distanza di qualche anno. La maggior parte dei suoi studi mi erano invece sconosciuti e oggi sono per me una pura fonte di cultura. Eccezionali sono i suoi articoli in cui evidenzia le tante bruttezze e le sopravvissute bellezze della città. Hanno cambiato profondamente il mio modo di vedere le cose, dandomi una nuova sensibilità. Certi articoli andrebbero fatti studiare a scuola. Ho scoperto anche che molti lavori di architettura che apprezzo li dobbiamo a lei, come la bellissima sistemazione della piazza del municipio, per dirne uno. Lascio in ultimo le sue tante battaglie civiche, che si commentano da sole. Dico solo che per me sono lezioni che mi sforzo di applicare ogni giorno. Penso che dovrebbe essere lo stesso per moltissimi altri. Continuerò a seguirla sperando in cose nuove. Scusi se l'ho disturbata, tanto le dovevo.

I miei saluti più cordiali, Christian (Vienna), 2 gennaio 2014

MOSTRE

Dopo la Mostra del 2008 e quella del 2011, rispettivamente dedicate ai "Purtrets dal muond" e al "68", quest'anno l'Associazione propone una panoramica attraverso le fotografie riprese nel Paradiso della "Val Müstair".

GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA
 Muostra fotografica da
Franco Della Rosa
 "Val Müstair"

dals 12 lügl fin als 30 avuost 2014 aint
 la manufactura Tessanda Val Müstair a Sta. Maria

www.tessanda.ch
www.grupporicercafotografica.it

GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA
 Muostra fotografica da
 Franco Della Rosa e Valeria Cerasi
 "Purtrets dal muond"

dals 10 als 24 avuost 2008
 aint il Muglin Mall a Sta. Maria Val Müstair
 avert mincha di da las 16 a las 18 h

www.muglinmall.ch
www.grupporicercafotografica.it

GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA
 Muostra fotografica da
 Franco Della Rosa
 "68"

dals 6 als 21 avuost 2011
 aint il Muglin Mall a Sta. Maria Val Müstair
 avert mincha di da las 16 a las 18 h

www.muglinmall.ch
www.grupporicercafotografica.it

Edito dal GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA

I Testi senza il nome, le fotografie, i disegni e la grafica sono di Franco Della Rosa.

La foto del Rio Grande del 1925 è di Olimpiade PernaZZa.

QUESTO NUMERO È CONSULTABILE E STAMPABILE GRATUITAMENTE VIA INTERNET

Alcune pubblicazioni ed argomenti presentati sono riportati in testo e foto

► aprendo la prima pagina del sito web dell'Associazione

www.grupporicercafotografica.it (con indice interattivo) ► in parte presso la
 Kantonsbibliothek Graubünden - Karlhofplatz - CH-7001 Chur ► e presso la sede
 del Gruppo Ricerca Fotografica - CH-Cümüin da Val Müstair — Grischun